

5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione

5.1. La visione a lungo termine per il sito UNESCO

Dalle analisi e dal confronto tra enti coinvolti al tavolo di lavoro e gli stakeholder durante gli incontri pubblici preliminari alla redazione del piano sono emerse diverse esigenze del territorio nonché prospettive sul futuro del sito patrimonio dell'umanità. In particolare, durante i focus group sul territorio è stato esplicitamente chiesto agli stakeholder di rispondere alla domanda: *“come vorreste il vostro territorio tra 20-30 anni?”*

Le risposte ottenute, sintetizzate e riportate di seguito, sono state la base per la costruzione di una visione unica per il sito:

- Un territorio UNESCO che ha una visione a lungo termine unitaria e comune;
- Un paesaggio in cui si abita, fatto di borghi vivi e non solo di seconde case;
- Un paesaggio con un equilibrio maggiore tra il valore della terra e il valore del costruito;
- Un settore agricolo più e strutturato e competitivo, fatto di imprese agricole più moderne (strumenti, mezzi, varietà), economicamente sostenibili, attente al paesaggio e al territorio, meno ostacolate dalla burocrazia ma aiutate ed incentivate nella loro formazione e sviluppo;
- Un paesaggio in cui anche il mare è risorsa, fatto non solo di agricoltori ma anche di pescatori;
- Un paesaggio in cui si coopera per una forte valorizzazione dei produzioni locali e una maggiore connessione tra i prodotti (agricoltura, pesca) e la ristorazione.
- Un paesaggio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno per chi vuole investire nei valori del sito (giovani, agricoltori, ecc)
- Un paesaggio più connesso ed accessibile;
- Un territorio meno fragile e più sicuro;
- Un territorio che non ha perso del tutto la sua identità culturale, e che anzi riesce a trasmettere e comunicare i valori ai suoi abitanti e ai visitatori;
- Un turismo più rispettoso, più preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito, risorsa per il mantenimento del territorio;
- Un territorio 'studiato' a fondo, documentato e capace di condividere le informazioni e comunicare i valori.

In sintesi, emerge la volontà di una di maggiore attenzione alla conservazione di un paesaggio culturale composto da **una fragile componente naturale**, da **un capitale sociale in esodo** e da **un sistema economico che necessita di mezzi e strumenti** per un mantenimento ed uno sviluppo autonomo.

E' inoltre evidente la maniera in cui i temi siano fortemente connessi: l'abbandono del territorio da parte dei suoi abitanti (e del loro bagaglio intrinseco di esperienza, conoscenze, tradizioni) causa un diretto abbandono dei campi e dei terrazzamenti, che influiscono a loro volta sull'instabilità e la vulnerabilità del territorio; parimenti l'abbandono delle abitazioni tradizionali in favore di un

“turismo immobiliare” causa la perdita di cultura locale e autenticità e indebolisce il tessuto produttivo agricolo-pastorale. In ultima sintesi il territorio rischia quindi di perdere il suo valore universale fortemente radicato nella cultura agricola ed insediativa dell’area.

Si evidenzia quindi come **la necessità primaria del territorio del sito UNESCO sia quella di preservare il suo capitale sociale**: da esso dipendono le economie locali, la sicurezza del territorio, la cura del paesaggio.

La visione a lungo termine che si profila è quindi fortemente connotata: **“La conquista di un paesaggio vivente, con un abitante per ogni casa e un contadino per ogni terrazzo”**.

Tutto ciò nella consapevolezza che nel perseguire questa visione di lungo termine è necessario individuare delle priorità di azione.

5.2. Obiettivi del piano

Fatto salvo che l'obiettivo principale del Piano di Gestione è quello di assicurare l'effettiva protezione a lungo termine del territorio nominato patrimonio mondiale e dei suoi valori, si sono ipotizzati obiettivi di sistema e obiettivi relativi alle aree tematiche che contraddistinguono i contenuti di questo piano.

Obiettivi di sistema: maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa

- I. Rendere il sito UNESCO un territorio più unito, con una visione comune ed esperienze messe in rete, consapevole dei valori e conosciuto dai suoi stessi abitanti
- II. Rendere il territorio più accessibile e connesso internamente (sentieristica, viabilità, reti, ecc)
- III. Rendere il territorio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno

Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura

- IV. Contrastare la perdita dei terrazzamenti, favorendo il ripristino di quelli abbandonati e la manutenzione utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo
- V. Mantenimento delle coltivazioni e recupero delle colture in fase di abbandono: soprattutto nelle forme tradizionali
- VI. Rendere il settore primario e l'imprenditoria dei prodotti tipici più strutturati ed integrati (messa a sistema), moderni (tecnologie moderne, cremagliere), sostenibili e competitivi
- VII. Miglioramento e conservazione dei valori storico-culturali dei sistemi forestali, e mantenimento miglioramento della conservazione dei suoli forestali
- VIII. Conservazione dei valori storico-culturali dei nuclei storici e dei manufatti rurali tradizionali

Assetto e vulnerabilità del territorio

- IX. Assicurare la sicurezza del territorio
- X. Garantire la sicurezza di turisti e residenti
- XI. Promuovere iniziative volte ad aumentare la consapevolezza del rischio nel sito

Turismo

- XII. Puntare ad un turismo più sostenibile per il territorio, più preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito
- XIII. Istituire un sistema di monitoraggio e gestione integrata e coordinata dei flussi e dei servizi turistici e accessori rispetto alla ricettività
- XIV. Costruire un circolo virtuoso fra agricoltura, ristorazione e turismo
- XV. Formare il territorio per una migliore accoglienza

5.3. Strategie per la conservazione e valorizzazione del paesaggio culturale

Le strategie elencate di seguito forniscono i metodi del Piano di Gestione per raggiungere gli obiettivi.

a. Dialogo costante e proficuo tra i residenti, enti ed istituzioni

Questa priorità è essenziale al fine di superare alcune delle criticità emerse dalle analisi. La scarsa coesione, comunicazione ed integrazione fra le diverse iniziative in atto è stata denunciata sia dal tavolo di lavoro che durante i focus group come elemento negativo. Ripristinare la fiducia fra enti preposti alla gestione, amministrazioni comunali e singoli cittadini è un elemento prioritario. Una società coesa è una società in grado di affrontare le dinamiche negative in atto nel settore agricolo, abitativo, turistico, ecc, perché in grado di agire come un unicum coordinato.

b. Formazione e costruzione del capitale sociale

La partecipazione della collettività ai processi di conservazione e valorizzazione, deve essere elemento fondante di tutto il Piano di Gestione. Occorre seguire il suggerimento venuto dai residenti stessi, e ribadire l'importanza dei valori del sito all'interno di corsi di formazione specificamente dedicati, volti a far recuperare ai residenti la propria identità e ad incrementare le loro capacità imprenditoriali. La crescita del senso di identità deve diventare un obiettivo strategico delle attività e dei processi di gestione anche perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene da parte delle collettività, maggiore sarà l'accettazione di vincoli d'uso ed il loro contributo alle attività di conservazione predisposte.

c. Gestione integrata tra attività di tutela, conservazione e valorizzazione

La gestione integrata va proiettata oltre le rigide logiche di tutela e conservazione, attivando organismi e competenze aggiuntive rispetto a quelle fino ad ora attive (soprintendenze, regione, comuni), richiedendo costanti momenti di controllo (monitoraggio) e continui aggiustamenti nell'attuazione del piano; il fine è quello di interrompere e ove possibile, invertire, i processi di abbandono attuando su tutto il territorio del sito una "tutela attiva" del paesaggio, in accompagnamento alla tutela basata sui vincoli.

d. Economia rurale al centro delle strategie di gestione

L'economia rurale, organizzata su tre pilastri che riguardano la competitività economica, la qualità ambientale e la qualità della vita, costituisce un elemento fondamentale per il paesaggio del Sito UNESCO, anche per i caratteri di multifunzionalità. In particolare, il comparto agricolo è legato in modo indissolubile alla presenza dei terrazzamenti in pietra a secco, elemento identitario della cultura locale e risorsa multifunzionale, per le produzioni agricole di pregio e per l'importanza che rivestono i terrazzamenti come presidio fondamentale nei confronti dell'erosione e del rischio idrogeologico.

5.4. I progetti del Piano di Gestione

Il territorio può contare da anni su un gran numero di attività e progettualità volte alla tutela e alla conservazione del Valore Universale.

Il piano si propone di continuare le politiche positive adottate di questi anni e propone una serie di ulteriori azioni, che da una parte cercano di dare una risposta concreta a diverse istanze, quali quelle emerse dalle attività di analisi (capitolo 4) dai momenti di confronto (nell'allegato sulla partecipazione è presente un elenco di 'idee progettuali' espresse dagli stakeholders partecipanti ai focus group), e recuperano spunti dall'ampia progettualità esistente, al fine di raggiungere gli obiettivi delineati in precedenza.

I progetti sono stati sviluppati in schede di dettaglio e avallate dell'ente di gestione.

Essi sono divisi tra progetti "in progress" e "in programma": i primi sono progetti già definiti, in atto o in partenza, o comunque già presenti nelle varie programmazioni di attività presenti del territorio; hanno un budget definito che può essere già definito o indicativo. I secondi sono progetti in previsione ma ancora da definire del dettaglio: non hanno ancora un budget definito, ed è indicato per ognuno una linea di finanziamento.

Sono raccolti per categoria in maniera da rispondere agli obiettivi, ed ognuno ha assegnato un punteggio di priorità (capitolo 5.4.5).

Tabella 10: i progetti del Piano di Gestione

OBIETTIVI	PROGETTI
<p>Obiettivi di sistema: maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa</p> <p>I. Rendere il sito UNESCO un territorio più unito, con una visione comune ed esperienze messe in rete, consapevole dei valori e conosciuto dai suoi stessi abitanti;</p> <p>II. Rendere il territorio più connesso ed accessibile (sentieristica, viabilità, ecc)</p> <p>III. Rendere il territorio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno;</p>	<p>1. Definizione della Buffer Zone e ripermimetrazione dettagliata del sito</p> <p>2. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale</p> <p>3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</p> <p>4. Creazione di un archivio della documentazione relativa al sito UNESCO accessibile via web</p> <p>5. Censimento e recupero delle strade interpoderali</p> <p>6. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti</p> <p>7. Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</p>
<p>Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura</p> <p>IV. Contrastare la perdita dei terrazzamenti, favorendo il ripristino di quelli abbandonati e la manutenzione utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo;</p>	<p>8. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali</p> <p>9. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario</p> <p>10. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole</p> <p>11. Realizzazione di un database cartografico</p>

<p>V. Mantenimento delle coltivazioni e recupero delle colture in fase di abbandono: soprattutto nelle forme tradizionali;</p> <p>VI. Rendere il settore primario e l'imprenditoria dei prodotti tipici più strutturati ed integrati (messa a sistema), moderni (tecnologie moderne, cremagliere), sostenibili e competitivi.</p> <p>VII. Miglioramento e conservazione dei valori storico-culturali dei sistemi forestali, e mantenimento miglioramento della conservazione dei suoli forestali.</p> <p>VIII. Conservazione dei valori storico-culturali dei nuclei storici e dei manufatti rurali tradizionali</p>	<p>digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR</p> <p>12. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere</p> <p>13. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione</p> <p>14. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti</p> <p>15. Recupero e riqualificazione del bosco collinare</p> <p>16. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia</p>
<p>Assetto e vulnerabilità del territorio</p> <p>IX. Assicurare la sicurezza del territorio</p> <p>X. Garantire la sicurezza di turisti e residenti</p> <p>XI. Promuovere iniziative volte ad aumentare la consapevolezza del rischio nel sito</p>	<p>17. Mitigazione Rischio Idrogeologico</p> <p>18. Progetto di censimento e monitoraggio della vulnerabilità alle frane</p> <p>19. Progetto contro scivolamento e frane isola del Tino</p> <p>20. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)</p> <p>21. Informative e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito.</p> <p>22. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri</p> <p>23. Informazione e formazione sulla gestione del rischio nel sito (residenti-turisti): livello minimo di elaborazione dei piani di protezione civile</p> <p>24. Ampliamento del progetto "alert system", mediante utilizzo di celle telefoniche in entrata del sito</p>
<p>Turismo</p> <p>XII. Puntare ad un turismo più sostenibile per il territorio, preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito.</p> <p>XIII. Istituire un sistema di monitoraggio e gestione integrata e coordinata dei flussi e dei servizi turistici e accessori rispetto alla ricettività</p> <p>XIV. Costruire un circolo virtuoso fra agricoltura, ristorazione e turismo</p> <p>XV. Formare il territorio per una migliore accoglienza</p>	<p>25. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria</p> <p>26. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO</p> <p>27. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali</p> <p>28. Progetto Capacità di carico turistica</p> <p>29. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo</p> <p>30. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)</p> <p>31. Gestione sostenibile del fenomeno turistico</p>

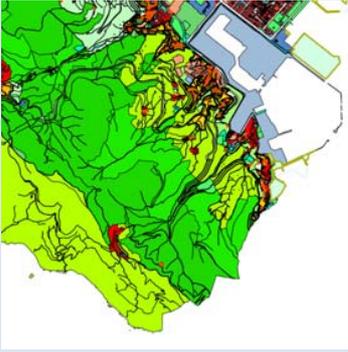
5.4.1. I progetti del Piano per una maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa

Durante il processo di formazione del piano sono emerse alcune criticità quali la difficile integrazione fra le diverse iniziative in atto, la mancanza di coordinamento delle azioni di gestione e tutela in atto e la mancanza di strumenti di pianificazione del territorio adeguati e coerenti anche con le necessità di preservare i valori del sito.

Rendere il sito UNESCO un territorio più coeso, con una visione comune e consapevole dei propri valori e con una strategia di gestione comune è, quindi, un obiettivo prioritario.

Per poter rispondere alla necessità di coordinamento degli attori operanti sul sito e per raggiungere gli obiettivi di sistema individuati, sono state selezionate progettualità esistenti o in programma e sono state strutturate nuove linee di azione, tutte caratterizzate dalla forte tendenza al creare rete, al garantire lo scambio di conoscenza e a promuovere l'integrazione dei valori riconosciuti all'interno della gestione plurisettoriale di un territorio così complesso.

<p>1. Definizione della Buffer Zone e ripерimetrazione dettagliata del sito (Core Zone)</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede la correzione del perimetro della Buffer Zone come richiesto dall'UNESCO, dopo la consegna del documento di Minor Boundary Modification e la ridefinizione di dettaglio del perimetro della componente.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione di dettaglio del perimetro della componente • Correzione della proposta di Buffer Zone • Produzione di shapefile • Comunicazione all'UNESCO
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Nazionale delle Cinque Terre • Parco Naturale Regionale di Porto Venere • Comuni del territorio UNESCO • Regione Liguria • MiBACT
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>3-4 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input checked="" type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>20.000-25.000 euro</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione della Buffer Zone • Direfinizione del perimetro della componente
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Buffer Zone approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale Riperimetrazione realizzata e condivisa (S/N)</p>

<p>2. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Come emerso dagli studi propedeutici al Piano di Gestione e dal processo partecipativo avviato, risultano fondamentali la predisposizione e l'adeguamento degli strumenti normativi e di pianificazione elaborati da vari enti, affinché siano aggiornati, convergano fra loro e precisino le modalità di azione sul territorio, ricomprendendo, tra le loro finalità, la conservazione e la gestione del patrimonio riconosciuto di valore eccezionale.</p> <p>Nello specifico risultano prioritarie le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la formazione del Piano Paesaggistico per il territorio regionale, azione prioritaria per assicurare una pianificazione coerente con i valori del paesaggio del sito UNESCO; • la redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre, in quanto attualmente vige unicamente la Disciplina di salvaguardia, approvata con il Decreto istitutivo del Parco nel 1999 (vedere progetto 3); • l'aggiornamento e stesura dei Piani Urbanistici Comunali. <p>Il progetto prevede il coordinamento dei diversi strumenti, elaborati ai vari livelli e con differente cogenza, con riferimento agli obiettivi comuni di tutela e gestione del sito che possono essere così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare strategie per la trasformazione dei territori compresi nel sito UNESCO e per la conservazione del patrimonio, integrando i valori riconosciuti e la loro vulnerabilità nel processo di pianificazione; • promuovere lo scambio di conoscenze dal punto di vista della tutela del patrimonio e integrare gli le indicazioni del Piano di Gestione UNESCO (che è privo di cogenza normativa) negli strumenti urbanistici cogenti.
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Coordinamento delle strategie di conservazione e valorizzazione del Sito UNESCO all'interno dei seguenti procedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redazione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi • Aggiornamento e stesura dei Piani Urbanistici Comunali ai sensi della LR 36/1997
<p>Soggetto referente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio UNESCO / Ente di gestione del sito • Regione Liguria (Piano Paesaggistico Regionale) • Parco Nazionale delle Cinque Terre (Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre) • Comuni del territorio UNESCO (Piani Urbanistici Comunali) • MiBACT

Principali stakeholder coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia La Spezia • Parco Naturale Regionale di Porto Venere • Comuni del territorio UNESCO
Tempi di realizzazione	24-36 mesi
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine
Risorse	Risorse da definire (Regione e Comuni)
Risultati attesi	Coordinamento degli strumenti urbanistici operanti ai diversi livelli territoriali in relazione agli obiettivi di conservazione e gestione del sito Unesco.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di strumenti di pianificazione operanti ai diversi livelli territoriali adottati

<p>3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'attività è finalizzata alla redazione del nuovo Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre ai sensi della L. 394/1991.</p> <p>Il piano precedente è stato revocato dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n. 1482 del 10.12.2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 51 del 22 dicembre 2010 (parte II) ed attualmente risulta vigente unicamente la Disciplina di salvaguardia, approvata con il Decreto istitutivo del Parco nel 1999.</p> <p>Il Piano del Parco sarà sviluppato ed elaborato garantendo l'integrazione delle strategie di gestione dei valori naturalistici propri dell'area protetta con gli obiettivi di conservazione del sito UNESCO, ponendo quindi come uno degli elementi fondativi dello strumento anche quello del carattere antropico e culturale dell'area.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Studi e predisposizione del piano</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Liguria • Comuni del territorio coinvolto
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>150.000-180.000 euro</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Adozione del Piano</p>

<p>4. Creazione di un archivio della documentazione relativa al sito UNESCO accessibile via web</p> <p>Priorità: media</p>		
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede la raccolta, il censimento e la catalogazione degli studi esistenti che riguardano il territorio del sito UNESCO, la digitalizzazione e la messa a disposizione tramite la creazione di un database accessibile via web, con alcuni dati ad accesso libero ed altri ad accesso riservato.</p> <p>Una sezione ipotizzata potrebbe contenere una serie di linee guida tra cui quelle per il recupero dell'edilizia rurale nel sito UNESCO e quelle per l'efficientamento energetico degli edifici nel sito UNESCO</p>	
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e censimento degli studi e dei materiali esistenti (www.liguriainrete.it, www.ambienteinliguria.it, www.parks.it, ecc.) • Raccolta, catalogazione • Digitalizzazione • Creazione del database e della struttura web e caricamento dei materiali • Pubblicizzazione del servizio 	
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio UNESCO / Ente di gestione del sito</p>	
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • MiBACT • Regione Liguria • Parco Nazionale delle Cinque Terre • Comuni del territorio UNESCO • Università, centri di ricerca • Altri stakeholders 	
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>1 anno</p>	
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>	
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Legge n.77/2006)</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione della piattaforma web • Implementazione dei contenuti 	
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di documenti accessibili • Numero di contatti al sito e numero di documenti scaricati 	

5. Censimento e recupero delle strade interpoderali Priorità: alta		
Descrizione del progetto	<p>Il progetto ha lo scopo di censire, recuperare e valorizzare le strade interpoderali presenti nel territorio del sito UNESCO in ottica di un miglioramento generale dell'accessibilità. Le condizioni di degrado ambientale in cui versano queste porzioni di territorio, di alto pregio ambientale e naturalistico, si spiegano essenzialmente nell'abbandono delle tradizionali attività di coltivazione dei terreni. Il fenomeno ha portato ad un progressivo degrado delle strutture agrarie quali i muretti a secco a sostegno delle fasce di terreno, degli edifici rurali e della rete di sentieri di collegamento (strade interpoderali e vicinali). Il progetto ha quindi l'obiettivo di recuperare la rete di sentieri attraverso un insieme di interventi in grado di assicurare una piena e funzionale fruibilità dei percorsi garantendo nel contempo un presidio ambientale in grado di arginare il fenomeno di abbandono che caratterizza queste porzioni di territorio. In prima battuta si propone l'implementazione di questo progetto su un'area pilota, poi a seguito dei risultati raggiunti, su tutto il territorio.</p>	
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione ed analisi delle strade interpoderali • Realizzazione di un censimento tramite database • Definizione di una priorità di intervento e scelta dell'area pilota • Esecuzione di un insieme di interventi in grado di garantire condizioni di sicurezza e agevole fruibilità per i turisti (manutenzione, pulizia generale, segnaletica) 	
Soggetto referente/attuatore	Ufficio del Sito UNESCO, Comuni	
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	Comuni, Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Regionale Porto Venere, soprintendenze, CAI, operatori turistici, turisti	
Tempi di realizzazione	18-24 mesi	
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine	
Risorse	Risorse da definire (PSR misura 7.6, risorse dei Parchi)	
Risultati attesi	Miglioramento accessibilità al sito	
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero e condizioni delle strade interpoderali censite • Numero di strade valorizzate 	

<p>6. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'educazione e la formazione rivestono una funzione significativa non solo per la valorizzazione del patrimonio culturale ma anche la tutela, alimentando la consapevolezza del valore dei beni culturali e paesaggistici e del ruolo che essi possono rivestire nella vita quotidiana dei residenti, come motori di sviluppo ed attrattori di cultura. Queste considerazioni paiono particolarmente calzanti se si fa riferimento alla realtà del sito UNESCO.</p> <p>E' possibile ipotizzare la definizione di un programma di formazione che persegua gli obiettivi di diffusione della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del sito, della diffusione dei valori universali e dei processi attivati dal Piano di Gestione. Le attività di formazione potrebbero prevedere il coinvolgimento di istituti scolastici che operano sul territorio di riferimento, corsi di formazione del personale tecnico delle amministrazioni e degli operatori turistici.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • definizione dei vari target (amministratori, personale tecnico delle amministrazioni, operatori economici e turistici, tour operator, studenti e scuole) • Preparazione dei materiali • Messa in opera dei corsi con modalità definite dall'Ufficio Unesco insieme agli stakeholder/target coinvolti
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Enti di gestione del sito</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, MiBACT, Regione Liguria, Comuni, istituti scolastici, Operatori dei settori interessati.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (PSR misura 1.1, POR FSE OT 3 e varie sottomisure)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Maggior diffusione e consapevolezza della conoscenza dei valori</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero di corsi e attività svolti</p>

<p>7. Progetto di iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</p> <p>Priorità: media</p>		
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il D.M. 17070/2012 ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, che ha il compito di censire i paesaggi, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale.</p> <p>Con questo decreto è stato inoltre istituito il "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali".</p> <p>Il Ministero si occupa di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate presenti sul territorio nazionale, definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate".</p>	
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Compilazione della scheda e del dossier di candidatura per il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.</p>	
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito</p>	
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Nazionale delle Cinque Terre, • Parco Naturale Regionale di Porto Venere • Regione Liguria 	
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>6 mesi</p>	
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p>X di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>	
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Risorse dei Parchi, in base alla tipologia di risorse necessarie alla candidatura)</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il Sito UNESCO verrà inserito nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.</p>	
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</p>	

5.4.2. I progetti del Piano per il paesaggio culturale: territorio, ambiente, agricoltura

Indirizzi gestionali

Gli indirizzi di gestione si distinguono dalla pianificazione in quanto precisano le azioni rivolte ad assicurare l'effettiva conservazione dei valori espressi dal sito. La definizione di tali indirizzi per il comparto agricolo e forestale risulta elemento centrale, non solo perché gli usi del suolo agricoli e forestali riguardano il 93% del sito, ma anche per migliorare l'efficacia del Piano che non costituisce un indirizzo cogente rispetto agli altri livelli di pianificazione. In linea generale gli indirizzi di gestione per il comparto agricolo e forestale dovranno assicurare il valore bioculturale del paesaggio rurale, come indicato dalla Dichiarazione UNESCO-sCBD di Firenze del 2014, e saranno da attuarsi all'interno degli strumenti di pianificazione regionali e dei Parchi. Come proposto dai più recenti Piani Paesistici svolti in ossequio al Codice dei Beni Culturali, sarebbe opportuno la suddivisione del territorio in ambiti omogenei, all'interno di ciascuno dei quali individuare le strategie di gestione.

- a) Per il comparto agricolo gli indirizzi di gestione saranno sostenuti dalla programmazione di settore, il nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Liguria (Misure 4 e 10), dal Piano Territoriale regionale (PTR) e dalle norme generali dei Piani di Bacino:
- Mantenimento delle coltivazioni agricole tradizionali identificate dal Piano di Gestione, con particolare riguardo a tecniche di allevamento e architettura degli impianti (es. vigneti a pergola);
 - Recupero delle colture in fase di abbandono;
 - Manutenzione dei terrazzamenti in pietra a secco utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo;
 - Ripristino dei terrazzamenti abbandonati con rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva;
 - Implementazione e mantenimento della rete di cremagliere, della sentieristica e della viabilità interpodereale.
- b) Per il comparto forestale gli indirizzi di gestione sono in linea con quelle previste dai Piani di Bacino per i rispettivi ambiti, dal PFR (Programma Forestale Regionale) e dalla nuova programmazione del PSR Liguria 2014-2020 (Misura 8). In discontinuità con il passato si dovrà attuare una "gestione attiva" volta a ricollegare il bosco all'agricoltura riducendo gli effetti negativi dell'abbandono, in particolare riguardo a rischio idrogeologico, incendi ed eccessivo carico della fauna selvatica. La pianificazione forestale del Sito dovrà essere prevista all'interno del PFR della Regione Liguria con la redazione dei piani forestali di II livello. Gli indirizzi di gestione possono così riassumersi:
- Ripristino delle aree agricole abbandonate e ricolonizzate dal bosco dando seguito alle modifiche apportate nel 2012 alla Legge Forestale Nazionale (n. 227/2001);
 - Ripristino del governo a ceduo;
 - Ripristino del governo ad alto fusto soprattutto per i boschi di valore storico culturale definiti dagli attributi (es. castagneti da frutto);
 - Rimozione della copertura arborea ed arbustiva sui terrazzamenti soprattutto in corrispondenza di situazioni in cui lo sviluppo della vegetazione comprometta la stabilità meccanica dei muri a secco;

- Interventi di diradamento per l'eliminazione dell'eccessiva densità della vegetazione o di piante deperienti (es. pino marittimo);
- Interventi selvicolturali che limitino lo sviluppo della biomassa bruciabile, anche con l'impiego dei "fuochi controllati";
- Applicazione di tecniche selvicolturali e di altri interventi per la riduzione del carico degli ungulati;
- Miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e della sentieristica per favorire le utilizzazioni forestali e gli interventi selvicolturali, anche ai fini di anti-incendio

Le progettualità del Piano di Gestione

<p>8. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede di organizzare Corsi di Formazione su tematiche inerenti il restauro e la manutenzione dei muri a secco e sulle tecniche colturali tradizionali, coinvolgendo realtà locali che operano a livello locale, in particolare delle diverse fondazioni/ONLUS che si occupano della difesa del territorio. Attualmente queste organizzazioni procedono autonomamente, anche se con obiettivi comuni, mentre sarebbe necessario sviluppare attività coordinate. Le attività di formazione, rivolte soprattutto ai giovani, potrebbero riguardare il restauro dei muri a secco, le tecniche colturali tradizionali, le potature della vite e dell'olivo, l'uso di fitofarmaci, l'accesso ai fondi PSR, ecc. Si segnala inoltre la presenza del 'Manuale per la costruzione dei muri a secco. Linee guida per la manutenzione dei terrazzamenti delle Cinque Terre' edito dal Parco Nazionale.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione sul restauro dei muretti a secco • Corsi di formazione sulle tecniche colturali tradizionali
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>CIA la Spezia, Confagricoltura La Spezia, Coldiretti La Spezia, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Provincia La Spezia, Cantina Cinque Terre, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza, Tu Quoque ONLUS, Parco Nazionale Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input checked="" type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>45.000-60.000 euro</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Aumento della professionalità in campo agricolo</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti ai corsi di formazione • Numero di corsi organizzati

<p>9. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto si propone di dare seguito al recupero produttivo delle terre incolte promosso dalla Regione Liguria attraverso la Banca Regionale della Terra (BRT) e di trasferire questa iniziativa sul territorio, grazie anche al coinvolgimento della associazioni operanti a livello locale.</p> <p>La Regione Liguria ha infatti approvato il DGR 1456 del 21 novembre 2014 dando attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della L.R. 4/2014 (Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della Banca Regionale della Terra). Tramite la BRT la Regione si prefigge di aumentare la superficie agricola e forestale utilizzata, attraverso processi di ricomposizione e riordino fondiario utili ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali operanti in Liguria. La BRT consta di una base dati informatizzata in cui sono inserite le coordinate catastali e ulteriori informazioni riguardanti i terreni situati in Liguria, i cui proprietari, o aventi causa, si dichiarino disponibili a cedere la detenzione o il possesso a terzi ovvero ad aderire a forme di gestione consorziata o associata dei fondi. In una apposita sezione della BRT sono inoltre inserite le coordinate catastali e le ulteriori informazioni riguardanti i terreni, di cui sia stato segnalato il presunto stato di abbandono ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure di cui alla L.R. 18/1996 "Norme di attuazione della legge 4 agosto 1978, n. 440: Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate".</p> <p>Il progetto vuole mettere in contatto la associazioni locali che si occupano di restauro dei muri e di salvaguardia del territorio coltivato, con la BRT e la Regione Liguria, in modo da promuovere l'affidamento di terre incolte alle associazioni in questione, favorendo l'accorpamento fondiario.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle terre incolte all'interno del territorio del Sito UNESCO. • Selezione delle aree di maggior pregio per l'avvio del progetto (ad esempio una per comune) • Aggiornamento del database della BRT. • Affidamento dei terreni incolti alle associazioni locali e ai coltivatori.
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Regione Liguria</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Regione Liguria, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza, Tu Quoque ONLUS, Comuni coinvolti, associazioni di categoria, Aziende agricole, privati</p>
<p>Tempi di</p>	<p>12-18 mesi</p>

realizzazione	
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine
Risorse	Risorse da definire (PSR Misura 5, sottomisure 5.1, 5.2)
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un database delle terre incolte, e affidamento delle stesse ad associazioni e privati • Recupero di terre incolte
Indicatori di risultato	Ettari di terreni incolti affidati a privati e associazioni

<p>10. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede di effettuare uno studio per il monitoraggio della presenza di ungulati nell'area del sito UNESCO. Il numero di ungulati, soprattutto di cinghiali, è una delle problematiche principali per la viticoltura dell'area e per il mantenimento dei terrazzamenti. I cinghiali, oltre a danneggiare le colture agricole, causano spesso danni e crolli ai muretti a secco. Per poter effettuare interventi efficaci di difesa dalle aree coltivate nei confronti degli ungulati, è necessario effettuare un monitoraggio della loro presenza, per capire quali sono le aree dove il carico è maggiore, quali sono i sentieri che vengono maggiormente utilizzati per spostarsi e quali le zone agricole più a rischio. Il progetto prevede quindi di utilizzare fototrappole e studi precedenti per avere una serie di informazioni aggiornate e affidabili. Si ricorda che il Parco Nazionale delle Cinque Terre da diversi anni sviluppa il "Piano di Gestione del Cinghiale", ma senza effettuare alcun tipo di monitoraggio tramite il quale è inoltre possibile verificare l'efficacia delle azioni previste dallo stesso Piano di Controllo. Si consiglia di estendere il piano di monitoraggio anche alla presenza di capre rinselvatichite, e di coprire tutto il territorio del Sito UNESCO, anche il Comune di Porto Venere e l'isola Palmaria. Una seria attività di monitoraggio permette di poter dare continuità alle politiche degli enti locali per diminuire i danni da parte di cinghiali e capre e diminuire così i rimborsi dovuti agli agricoltori che subiscono danni alle colture agricole.</p> <p>Lo stesso progetto dovrà poi individuare alcune zone nelle quali effettuare sperimentazioni di protezione delle colture agricole da parte della fauna selvatica.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio tramite fototrappole e ricerche sul campo. • Individuazione di aree a elevata produzione agricola da recintare.
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Provincia di La Spezia</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>50.000-60.000 euro</p>

Risultati attesi	Piano di monitoraggio della fauna selvatica; recinzioni per la difesa dalla fauna selvatica di aree ad elevata produzione agricola.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Statistiche sugli ungulati presenti (numero) - Numero di eventi di disturbo da parte dei cinghiali (recinzioni sfondate/terreni occupati)

<p>11. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto intende portare a compimento la digitalizzazione delle domande di accesso ai fondi stanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il restauro dei muretti a secco (misura 216), attualmente in formato cartaceo conservate presso l'Ispettorato Agrario di La Spezia. Si intende digitalizzare le domande tramite l'impiego di software GIS utilizzando il particellare catastale come base cartografica. Oltre alla digitalizzazione per le domande relative ai fondi PSR 2007-2013 verranno digitalizzate anche le domande che arriveranno con il nuovo periodo di programmazione 2014-2020. Per ogni particella per la quale sono stati richiesti i fondi, verranno riportate nel database informazioni riguardo a diversi parametri, tra cui: nome del richiedente, valore in euro del pagamento, lunghezza del muro, periodo di programmazione, comune.</p> <p>La prima fase ha già portato a termine la digitalizzazione delle richieste finanziate tramite PSR 2007-2013 per il comune di Vernazza. Con questo progetto si vuole estendere la digitalizzazione a tutti i comuni interessati dal Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto).</p> <p>La creazione di questo database permetterà di valutare gli impatti delle Politiche Agricole sulla conservazione dell'Outstanding Universal Value del Sito UNESCO, e di monitorare nel tempo l'efficacia delle politiche stesse nei confronti del paesaggio e dei suoi elementi.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indagine nell'archivio dell'Ispettorato Agrario di La Spezia per reperire le domande cartacee • digitalizzazione delle domande • creazione di database completo su base catastale.
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Ispettorato Agrario di La Spezia</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>

Risorse	25.000-30.000 euro
Risultati attesi	Database cartografico in formato shapefile dei fondi stanziati per il restauro dei muretti a secco
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Metri lineari di muri a secco • Ettari di terreno coltivabile recuperato.

<p>12. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>La presenza delle cremagliere risulta di fondamentale importanza per il mantenimento dell'attività agricola. Ad oggi mancano però un database ed una cartografia aggiornati. Il progetto prevede di cartografare tutte le cremagliere presenti nel territorio del Sito e realizzare un database che riporti le informazioni più importanti (proprietà, gestore, costo, se realizzate attraverso fondi PSR, anno di costruzione). Una cartografia aggiornata permette di comprendere la reale efficacia delle cremagliere, quali sono le zone dove la loro presenza è sufficiente, quali altre necessitano invece di un'implementazione e verranno proposte nuove linee da aggiungere alla rete esistente.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indagine presso i vari enti territoriali della documentazione relativa alle cremagliere, sia in formato cartaceo che digitale. • rilievi in campo per le cremagliere di cui non sono stati trovati documenti. • digitalizzazione delle informazioni reperite e delle cremagliere rilevate in campo e creazione della cartografia e del database. • realizzazione di progetti per nuove cremagliere.
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Ispettorato Agrario La Spezia, Comuni del Sito, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Cantina Sociale Cinque Terre, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza ONLUS, Tu Quoque ONLUS.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>15.000-18.000 euro</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Database cartografico in formato shape file della rete delle cremagliere. • Progetti per nuove cremagliere.
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Realizzazione del database</p>

<p>13. Progetto per favorire l'uso dei prodotti agricoli locali nella ristorazione</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>La diffusione dei prodotti agroalimentari presso gli esercenti locali appare di grande importanza per aumentare la loro diffusione, conoscenza e vendita nei confronti dei turisti. Molte attività di ristorazione tendono a preferire l'impiego di vini e di olio di altra provenienza. Appare quindi quanto mai necessario, per sostenere le produzioni locali e quindi gli agricoltori, organizzare attività di promozione dei prodotti tipici locali per i ristoratori e i commercianti dell'area. Questo può essere fatto, ad esempio, rafforzando il rapporto tra i ristoratori, la Cantina Cinque Terre e gli altri produttori. Possono essere inoltre organizzati corsi di formazione per i ristoratori con presenza di enologi e sommelier.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di tutti gli enti e le associazioni del territorio legate al tema dei prodotti locali. • Organizzazione di serate informative o veri e propri corsi di formazione per i ristoratori e gli esercenti del sito da parte di esperti • Organizzazione eventi volti alla promozione di prodotti locali (mercati ecc) <p>Eventuale predisposizione di un secondo modulo dedicato ai prodotti ittici e di maricoltura</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Provincia La Spezia, Cantina Cinque Terre, Camera di Commercio La Spezia, Associazione Italiana Sommelier Liguria, produttori locali, ecc.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>18-24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Fondi PSR)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Aumento dell'impiego dei prodotti agricoli del territorio del Sito UNESCO (vino, olio, agrumi, ortaggi, erbe aromatiche) nel settore della ristorazione locale.</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero di servizi di ristorazione che utilizzano prodotti locali (N)</p>

<p>14. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto, è parte integrante del Piano Urbanistico Comunale in fase di revisione, è in fase di predisposizione ed ha lo scopo di fornire un'adeguata disciplina urbanistica, paesistica ed ambientale al territorio di Tramonti, attualmente privo di pianificazione per effetto della revoca regionale del Piano di Parco adottato nel 2002. Il progetto si configura come piano-programma di attuazione del PUC che, oltre ad un insieme sistematico di interventi pubblici, prevede, attraverso l'applicazione del principio di perequazione ambientale caratteristico di tutto il territorio collinare, il recupero del territorio abbandonato correlato al recupero degli edifici esistenti.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Progressiva estensione del recupero di terreni agricoli abbandonati, miglioramento delle condizioni di stabilità dei suoli</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Nazionale delle Cinque Terre • Associazioni locali di volontariato
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Cinque-dieci anni</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress <input checked="" type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input checked="" type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Fondi PSR, Fondi POR-FESR, risorse private)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Recupero del territorio e del paesaggio terrazzato, mitigazione del rischio idrogeologico</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione di aree recuperate a fini agricoli (ha) • Estensione aree riqualificate sotto il profilo idrogeologico (ha)

<p>15. Recupero e riqualificazione del bosco collinare</p> <p>Priorità: alta</p>		
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto, che si integra con le altre linee strategiche contenute nel Piano Urbanistico Comunale in fase di revisione, è in fase di predisposizione sulla base dei fondi PSR. Sulla base di un Piano di Miglioramento Agrosilvopastorale in fase di completamento – che si concentra in questa fase sul bosco di proprietà comunale, integralmente ricadente nella proposta zona buffer - si prevedono azioni di recupero e riqualificazione della fascia boschiva collinare, per concorrere alla mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico, per migliorare la fruibilità del bosco sotto il profilo turistico. Nell’ambito del progetto è prevista la possibilità di azione partenariale pubblico-privato per il recupero anche di apeti di bosco in proprietà privata.</p>	
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Azioni di miglioramento dell’assetto vegetazionale boschivo, miglioramento delle condizioni idrogeologiche dei suoli collinari, miglioramento delle condizioni di fruibilità del bosco.</p>	
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune della Spezia • proprietari privati 	
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Associazioni di categoria del settore agroforestale; ispettorato agrario Regione Liguria</p>	
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>tre anni</p>	
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di lungo termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di breve termine</p>	
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Fondi PSR)</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<p>Avvio di processi di miglioramento del sistema boschivo</p>	
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Estensione delle aree boscate riqualificate (ha)</p>	

<p>16. “L’arco e le frecce” Recupero e manutenzione dell’Alta via del Golfo della Spezia</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto, che si integra con le altre linee strategiche contenute nel Piano Urbanistico Comunale in fase di revisione, è in atto dal maggio 2013 e prevede la manutenzione e il recupero della rete sentieristica collinare. Attuato il recupero dell’Alta Via del Golfo, è necessaria l’attuazione di un piano costante di manutenzione, oltreché di completamento della segnaletica e degli arredi.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Restauro e riapertura del percorso dell’Alta Via del Golfo (attuato), progetto di valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica collinare</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Club Alpino Italiano, Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Regionale di Montemarcello-Magra, Parco Regionale di Porto Venere e Isole, Associazioni locali</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Progetto completato nella sua parte strutturale, in fase di completamento per la segnaletica, gli arredi, la manutenzione periodica</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input checked="" type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Fondi PAR-FAS, fondi POR FESR 2015-2020, fondi di bilancio Comunale</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Completa riattivazione della rete sentieristica collinare</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. di percorsi mantenuti • n. fruitori rete sentieristica

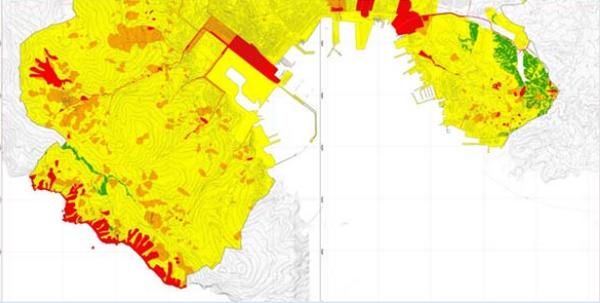
5.4.3. I progetti del Piano sul tema Sicurezza

Date le condizioni geologiche e geomorfologiche del sito UNESCO evidenziate nelle analisi al capitolo 4, ed in considerazione dei rischi a cui sono sottoposti sia i residenti che i turisti, sono stati scelti per il Piano di Gestione alcuni progetti con il fine di ridurre il rischio complessivo sul territorio, progetti di monitoraggio ambientale e di formazione e informazione della popolazione.

L'importanza della formazione ed informazione su tali temi diventa prioritaria per poter avere dei comportamenti corretti e responsabili sia verso il territorio che per l'incolumità di residenti e turisti.

Anche per i residenti e gli operatori deve diventare patrimonio comune la consapevolezza che l'abbandono delle attività colturali sia per quanto riguarda le attività agricole sia la gestione del bosco porti ad un aumento del degrado del territorio. Il valore riconosciuto di tale sito infatti non può prescindere da un'intensa attività umana che garantisca la stabilità dei muri a secco, la corretta gestione delle acque e la ripresa delle coltivazioni.

I Comuni e tutti gli altri enti, che per competenza sviluppano programmazione sul territorio, devono tenere conto dei rischi che questi fenomeni comportano sia a livello di protezione civile ma soprattutto per recuperare il territorio sia in termini di pianificazione territoriale sia in termini di investimenti e incentivazioni per la ripresa delle coltivazioni sui terrazzamenti.

<p>17. Mitigazione Rischio Idrogeologico</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto, che si integra con le altre linee strategiche contenute nel Piano Urbanistico Comunale in fase di revisione, è in fase di programmazione sulla base dei fondi POR FESR 2015-2020. E' stato predisposto – con la consulenza del Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena – uno studio analitico sulle condizioni di suscettività al dissesto del territorio collinare.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fase di studio • Pianificazione interventi
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Protezione Civile</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Cinque anni</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress <input checked="" type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Fondi POR-FESR)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Mitigazione di particolari situazioni di rischio</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Estensione di aree in cui è verificata una riduzione del rischio (ha)</p>

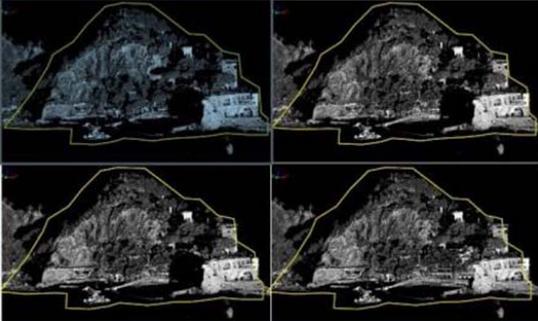
<p>18. Progetto di censimento e monitoraggio della vulnerabilità alle frane</p> <p>Priorità: alta</p>	
Descrizione del progetto	Progetto relativo al censimento e al monitoraggio del territorio vulnerabile alle frane
Attività previste dal progetto	Attività on desk e on field per il censimento e aggiornamento dello stato delle frane su tutto il territorio del sito UNESCO
Soggetto referente/attuatore	<ul style="list-style-type: none"> • MiBACT, Ufficio del Sito UNESCO, in partenariato con CNR - IRPI
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	Regione Liguria, Protezione Civile, Comuni interessati, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Regionale di Porto Venere
Tempi di realizzazione	12-24 mesi
Indicazioni temporali	<input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine
Risorse	160.000 euro (Fondi L.77/2006 e.f. 2015)
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Carta e classificazione della vulnerabilità dei terrazzamenti e delle falesie in aree di studio all'interno del sito UNESCO 2. Prototipi di carte di suscettibilità in aree studio 3. individuazione delle aree prioritarie per la messa in sicurezza preventiva del territorio, su cui il Piano di Gestione focalizzerà l'attenzione per la definizione di strategie per il recupero dei terrazzamenti e delle falesie 4. Miglioramento delle funzionalità del sistema d'allertamento per frane indotte da pioggia per il sito UNESCO 5. Indicazione delle modalità per l'esecuzione della messa in sicurezza preventiva e post-evento del territorio, per le aree oggetto di focus a scala dettagliata 6. Materiale informativo per la sensibilizzazione della popolazione residente e non
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie censita • Prodotti finali realizzati

19. Progetto contro scivolamento e frane isola del Tino

Priorità: media



Descrizione del progetto	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'Isola del Tino in relazione alle accertate problematiche inerenti fenomeni di dissesto areali e puntuali
Attività previste dal progetto	Progettazione del consolidamento e restauro dei dissesti in essere. Allo studio l'ipotesi di un bando per soggetti donatori di erogazione liberale per l'esecuzione dei lavori. Occorrerà attivare anche interventi di consolidamento puntuale mirati a singole situazioni compatibili con lo scenario delineato dalle analisi generali della stabilità del sito.
Soggetto referente/attuatore	Regione Liguria – Marina Militare – Parco Naturale Regionale di Porto Venere / Comune di Porto Venere
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	Regione Liguria – Marina Militare – Parco Naturale Regionale di Porto Venere / Comune di Porto Venere
Tempi di realizzazione	12-24 mesi
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress <input checked="" type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di lungo termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di breve termine
Risorse	Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE)
Risultati attesi	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'Isola del Tino con miglioramento del sistema dell'accessibilità
Indicatori di risultato	Progetti di messa in sicurezza attuati

<p>20. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede l'utilizzo della modellazione del territorio costiero (progetto INGV Monterosso) con analisi sia per la parte emersa che per la parte marina dei principali fenomeni che danno origine a situazioni di dissesto sul versante.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Rilievo dati con diverse tecniche multi beam sul fondo, laser scanner da imbarcazione associata a fotogrammetria da drone con appoggi a terra restituzione con modellazione</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Comuni del sito, Parchi, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>24-36 mesi (possibile operare a lotti per tratti di costa)</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE, Ministero Ambiente)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Ricostruzione e monitoraggio area costiera per individuazione segnali precursori</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Interventi preventivi riducendo i costi di intervento realizzati</p>

21. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito

Priorità: media



<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede l'omogeneizzazione cartellonistica dei percorsi sicuri in almeno due lingue straniere con indicate: aree di sosta e di concentrazione previste dai Piani di Protezione Civile nei diversi comuni per rendere più facile la comprensione ai turisti che si spostano nel sito, in conformità con le indicazioni date. Estensione del progetto omogeneizzazione per zone balneari/litorali e relativa accessibilità</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione • Realizzazione cartellonistica informativa • Collocazione in sito del materiale realizzato
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ente di gestione del sito</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere Operatori turistici</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>6-12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress <input checked="" type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (PSR misura 7, POR FESR OT5 e OT6 La Spezia, Legge n.77/2006)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Organizzazione del territorio in ottica di emergenza Organizzazione negli spostamenti in fase critica evitando panico</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero di cartelloni e/o punti informativi installati sul territorio</p>

<p>22. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri</p> <p>Priorità: bassa</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Si prevede la realizzazione di un progetto di un sistema di monitoraggio in grado di registrare le deformazioni indotte nel terreno e negli ammassi rocciosi e la contemporanea registrazione dei dati meteo, con elaborazione statistica dei dati per verificare l'insorgere di situazioni di aumento di rischio in base alle condizioni atmosferiche, definendo delle soglie di sicurezza e con queste stabilire le condizioni critiche per cui si ritiene di eliminare il rischio chiudendo gli accessi ai percorsi considerati più pericolosi.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati e realizzazione di un database - Creazione del sistema informatico per gestire tale sistema - Implementazione continua del sistema e della banca dati - Test
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO, comuni</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Istituzioni, cittadini-turisti ed operatori turistici</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12-18 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (PRS misura OT 5, POR FESR OT5 e Aree Interne, INTERREG Asse 2 e Asse 3)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Eliminazione di situazioni di rischio Riduzione infortuni e soccorsi</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Attuazione effettiva del programma di monitoraggio per la verifica di eventuali infortuni e modalità di soccorso</p>

23. Informazione e formazione sulla gestione del rischio nel sito (residenti e turisti): livello minimo di elaborazione dei piani di protezione civile

Priorità: media



Descrizione del progetto	Il progetto prevede una serie di attività volte alla formazione ed informazione delle corrette procedure da utilizzare in fase di allerta o di evento da parte della cittadinanza e dei turisti presenti nel territorio del sito.
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con popolazione ed operatori - Divulgazione di informative tradotte nelle principali lingue
Soggetto referente/attuatore	Ente di gestione del sito
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni interessati • Associazioni volontariato locale Destinatari del progetto: operatori del settore turistico, cittadini e turisti
Tempi di realizzazione	12 mesi
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine
Risorse	Risorse da definire (Risorse dei comuni, Legge n.77/2006)
Risultati attesi	Maggior consapevolezza del rischio del sito Responsabilizzazione dei singoli a comportamenti corretti
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di attività di informazione svolte • Numero di partecipanti agli eventi informativi

<p>24. Ampliamento del progetto “alert system”, mediante utilizzo di celle telefoniche in entrata del sito</p> <p>Priorità: bassa</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Lo scopo del progetto è quello di ampliare il sistema “alert system” ai turisti mediante l’aggancio a celle telefoniche del sito.</p> <p>Si propone di redigere uno studio di fattibilità al fine di utilizzare i cellulari dei turisti che, arrivando sul sito, ricevono informazioni comportamentali e inviti a rispettare le segnaletiche dell’area; se è in atto un allerta vengono informati dal sistema appena il cellulare aggancia una cella del sito UNESCO tramite messaggi che indicano le misure da tenere in questi casi, consigli su comportamenti corretti e la chiusura dei sentieri o altre segnalazioni di rilievo per contenere l’emergenza ed impedire possibili nuove problematiche.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dello studio di fattibilità • Esecuzione di tutte le operazioni/interventi atti all’impostazione del progetto alert system qui menzionato • Test del nuovo sistema
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Comuni, Regione, compagnie di telefonia</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine X di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Organizzazione del territorio in ottica di emergenza</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Ampliamento del sistema</p>

5.4.4. I progetti del Piano per il settore Turismo

Per poter controllare i flussi dei visitatori giornalieri occorre centralizzarne la gestione e monitorarne gli accessi. La disponibilità di questi dati è essenziale per poter valutare la capacità di carico relativa. Se, come appare evidente dall'analisi condotta, i turisti veri e propri non costituirebbero un problema maggiore rispetto al tema della carrying capacity, non siamo in grado di stimare invece la quantità di visitatori giornalieri che è essenziale per garantire la sostenibilità economica degli esercizi commerciali e gli effetti di spill over di questa economia sui servizi ai cittadini nei periodi di bassa stagione.

Il quadro strategico non può che procedere di pari passo con le priorità di intervento. La maggiore criticità del sito incide sul capitale sociale alla scala locale, che necessita di provvedimenti urgenti. Il sistema organizzativo attuale, estremamente frammentato e conflittuale non favorisce la nascita di circoli virtuosi e di collaborazioni trasversali, che sono essenziali per ottenere un passaggio delle informazioni corretto, condiviso ed una conseguente politica di promozione e gestione turistica equilibrata. La presenza di un organismo unitario di gestione del sito UNESCO potrebbe favorire tale processo, resta comunque essenziale individuare una modalità di aggregazione dei residenti e dei portatori di interesse attorno ad un progetto e ad una visione comune. I processi partecipativi costituiscono uno strumento estremamente valido per accompagnare la collettività verso un futuro condiviso.

Nonostante il sistema complessivo di criticità del sito sia elevato, buona parte degli elementi di possibile impatto negativo possono trovare almeno parziale soluzione applicando strumenti che favoriscano la coesione ed una visione integrata e coordinata delle strategie di gestione del settore turistico.

<p>25. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Comune di Porto Venere, quale ente individuato dalla legge come promotore delle iniziative di sviluppo locale e di crescita economica, sociale e culturale, ente gestore del Parco Naturale Regionale e referente per il Sito Unesco "Porto Venere, Cinque Terre e le isole Palmaria, Tino e Tinetto"; Ministero della Difesa che, quale istituzione competente ad individuare gli immobili attualmente in uso alla Marina Militare che dovranno essere valorizzati nell'ambito dell'attuazione di accordo e passare al patrimonio del Comune di Porto Venere, e che mostrano forti potenzialità capaci di contribuire ad uno sviluppo del territorio sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale; Marina Militare, che condivide la prospettiva di razionalizzare la propria presenza sul territorio in sinergia all'aspirazione del comune di Porto Venere di trasformare l'isola in un'attrattiva turistica di altissimo livello, sia nazionale che internazionale; Regione Liguria che, in quanto ente preposto a coordinare lo sviluppo territoriale e a supportare, in attuazione del principio di sussidiarietà, la crescita delle comunità territoriali minori, si pone l'obiettivo di favorire esperienze e modelli di sviluppo sostenibile che valorizzino le peculiarità del proprio territorio; Agenzia del Demanio della Liguria quale soggetto deputato ad amministrare i beni immobiliari dello Stato, razionalizzandone e valorizzandone l'uso, anche attraverso la loro gestione economica, hanno avviato sin dal 2013 un tavolo tecnico di lavoro per valutare l'inserimento di immobili nel "Programma di valorizzazione dell'Isola Palmaria", con le finalità comuni di favorire il processo di valorizzazione dell'isola quale esempio di sviluppo sostenibile di un bene di grande valore storico, culturale, ambientale e paesaggistico, e contribuire alla sua valorizzazione nell'ambito di un progetto che faccia costante riferimento alla presenza storica, culturale e materiale, della Marina Militare, recuperando i beni inseriti nel processo di valorizzazione dell'Isola. Acquisito l'assenso preliminare della Direzione Regionale per i Beni e Paesaggistici della Liguria, è stato infine concordato uno schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 14/03/2016 da Ministero della Difesa, Regione Liguria, Comune di Porto Venere e Agenzia del Demanio, da attuare tramite successivi accordi di programma o con atti amministrativi adatti al raggiungimento degli obiettivi comuni, definendo altresì i relativi e funzionali trasferimenti immobiliari. Un apposito tavolo tecnico integrato da funzionari del MIBACT e della SBEAP seguirà le fasi gestionali del programma, allo stato in itinere.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Recuperando beni immobili e attivazione di un processo di valorizzazione sostenibile dell'Isola a scala sistemica con attivazione di partner e coinvolgimento di stakeholders all'interno di processi di partecipazione.</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ministero della Difesa / Marina Militare - Regione Liguria - Comune di Porto Venere - Parco Naturale Regionale - Agenzia del Demanio (sottoscrittori del protocollo)</p>

Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	MIBACT – Segretariato Regionale e Soprintendenze competenti
Tempi di realizzazione	2017 (prima fase)
Indicazioni temporali	<input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di lungo termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di breve termine
Risorse	Risorse da definire (Legge n.77/2006)
Risultati attesi	Valorizzazione dell'Isola Palmaria e degli immobili trasferiti al Comune di Porto Venere in una logica di rete e sistema con gli altri beni demaniali culturali trasferiti al comune di Porto Venere e con la più ampia rete del patrimonio culturale dello spezzino.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Immobili recuperati • Programmi per la valorizzazione attivati

<p>26. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO</p> <p>Priorità: media</p>		
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto si pone in continuità con l'intervento di "Restauro del Paesaggio e valorizzazione del sito UNESCO Cinqueterre, Porto Venere e Isole, devastato dell'evento alluvionale del 2011" che ha riguardato il restauro dei castelli di Monterosso e di Vernazza, prevedendo il recupero delle altre strutture, torri o tratti di mura, che con essi costituivano il sistema difensivo dei borghi; strutture che oltre a possedere un valore storico-architettonico sono connotate da una forte valenza paesaggistica. Il progetto prevede inoltre il recupero di altre strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito e la loro messa in rete, anche mediante apposita cartellonistica e/o altro tipo di supporto informativo.</p>	
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Opere di restauro dei beni culturali, opere di valorizzazione a fine didattico e turistico</p>	
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Soprintendenza Belle arti e Paesaggio della Liguria</p>	
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Soprintendenza Belle arti e Paesaggio della Liguria e Comuni interessati</p>	
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>5 anni</p>	
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress <input checked="" type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>	
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<p>Attivazione di spazi pubblici, valorizzazione delle emergenze culturali del sito UNESCO con ampliamento della fruizione</p>	
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Monitoraggi della fruizione</p>	

<p>27. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali</p> <p>Priorità: bassa</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto ha lo scopo di valorizzare i geositi presenti sul territorio interessato in ottica di una loro fruizione turistica. Un geosito è un bene naturale non rinnovabile. Con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico. Si tratta in genere di architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta. In questo caso si vuole attuare una serie di interventi e procedure atte a predisporre tali geositi per la visita dei turisti, se ciò non fosse possibile si propone anche la possibilità di realizzare un sistema che permetta la visita virtuale.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione ed analisi dei geositi individuati • studio di percorso tematico e geoinformativo • definizione dei siti a rischio per visite utenti e analisi degli interventi di bonifica e documentazione filmata dei siti non accessibili per percorsi virtuali finalizzati al reperimento di fondi necessari.
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Parco Regionale Porto Venere</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Soprintendenze, Università, CAI, operatori turistici</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>18-24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (PSR Misura 7)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione percorsi tematici di pregio • Miglioramento accessibilità e divulgazione siti di pregio
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento del numero di turisti a seguito del restauro • Turisti che usufruiscono delle visite virtuali

<p>28. Progetto Capacità di Carico Turistica</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il concetto di Capacità di Carico si riferisce alla misurazione del livello di utilizzo sostenibile di una determinata risorsa. Se applicato a fenomeni turistici, il calcolo diventa assai complesso nel tentativo di considerare i numerosi fattori ambientali e socioeconomici correlati (molti dei quali dipendono dalla percezione soggettiva dei turisti e della comunità ospitante). Secondo la definizione ufficiale proposta dalla World Tourism Organization la Capacità di Carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti (WTO, 2000).</p> <p>Dai risultati ottenuti da questo studio potranno essere messe in atto strategie adeguate per gestire il carico turistico del sito, sia in termini di sicurezza per il territorio sia per sicurezza dei turisti.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dello studio e delle analisi volte al calcolo della capacità di carico • Elaborazione di un documento esplicativo
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Comuni, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>18-24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma</p> <p><input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input checked="" type="checkbox"/> di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>50.000-70.000 euro</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Realizzazione dello studio per il calcolo della capacità di carico turistica</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Realizzazione dello studio</p>

<p>29. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo</p> <p>Priorità: media</p>		
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto prevede la creazione di un forum/tavolo permanente a cui partecipino amministrazioni e stakeholders, che si riunisca periodicamente per una analisi della situazione del settore turistico e per il delineamento di strategie comuni e risposte di sistema ad eventuali criticità.</p>	
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Focus group periodici</p>	
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>	
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Regione Liguria, comuni interessati, Prefettura, operatori turistici, ecc.</p>	
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>	
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input checked="" type="checkbox"/> di medio termine <input type="checkbox"/> di lungo termine</p>	
<p>Risorse</p>	<p>20.000 euro</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione del tavolo • Focus group periodici 	
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di focus group realizzati • Numero di partecipanti al forum di discussione 	

<p>30. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il sistema organizzativo attuale, estremamente frammentato e conflittuale non favorisce la nascita di circoli virtuosi e di collaborazioni trasversali, che sono essenziali per ottenere un passaggio delle informazioni corretto, condiviso ed una conseguente politica di promozione e gestione turistica equilibrata. E' quindi essenziale individuare una modalità di aggregazione degli operatori e dei portatori di interesse attorno ad un progetto e ad una visione comune, fornendo mezzi e strumenti integrati. La macro-linea progettuale include diverse azioni volte ad creare un sistema integrato per la fruizione turistica, con lo scopo di comunicare i valori e le peculiarità del sito, evitare disfunzionalità, distribuire e regimentare i flussi, ecc.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione di una comunicazione integrata per il sito UNESCO (sito web, guida, ecc) - istituzione di una destination marketing organization (DMO) privata al per unificare il sistema di prenotazione alberghiero, delle visite, delle esperienze possibili del sito - regimentazione dell'accesso al sito tramite un'offerta coordinata (pullman, ecc.) - attività di formazione degli operatori e del personale tecnico su temi quali il valore del sito, patrimonio culturale e ambientale, ecc
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Regione Liguria, comuni interessati, operatori turistici, fornitori di servizi, trasporti, ecc.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p><input type="checkbox"/> in progress X in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Risorse dei Comuni, POR FESR Obiettivo tematico 2, Legge n.77/2006)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un sito web e guida dedicati al sito UNESCO del sito • Istituzione di una destination marketing organization (DMO) • Offerta trasportistica coordinata
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del sistema integrato • Soddisfazione del turista

31. Gestione sostenibile del turismo Priorità: alta		
Descrizione del progetto	<p>L'obiettivo è mettere in atto strategie per la gestione sostenibile del fenomeno turistico che, partendo dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema, mirino al raggiungimento di un equilibrio tra tutela e valorizzazione, sviluppo socioeconomico ed esigenze dei diversi portatori di interesse, con una particolare attenzione ai residenti che costituiscono una componente sociale fondamentale del valore del sito UNESCO da porre al centro della gestione e incentivare ad un ritorno o al non abbandono delle aree interessate dal sito.</p>	
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> - completare ed integrare il Piano di Gestione attraverso una analisi della domanda attuale e potenziale, individuazione dei mercati su cui ri-orientare l'offerta - specifiche azioni di empowerment sui residenti al fine di rendere l'attuale fruizione del sito, coerente con le esigenze di rispondere alla evoluzione della domanda pur tutelando la qualità della vita dei residenti e minimizzando gli impatti del turismo sul sito - consolidare le numerose azioni relative al settore turistico già presenti sull'area, favorirne il coordinamento settoriale (agricoltura e sviluppo rurale, industrie culturali e creative, enogastronomia, ecc.). - sviluppare linea di azione specifica per l'Isola Palmaria per valutare la capacità di carico dell'Isola e del suo contesto ambientale e socio-economico in riferimento al progetto di valorizzazione degli immobili in uso alla Marina Militare che, con il processo del Federalismo demaniale, passano al Comune di Porto Venere. 	
Soggetto attuatore	Ufficio del sito UNESCO	
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	Partenariato includente: Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria, Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente Parco Naturale Regionale di Porto Venere e le Isole, Regione Liguria, Comuni di Levanto, La Spezia, Porto Venere, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, CAST con il supporto tecnico e amministrativo della Società FILSE SpA.	
Tempi di realizzazione	24-36 mesi	
Indicazioni temporali	<input checked="" type="checkbox"/> in progress <input type="checkbox"/> in programma <input type="checkbox"/> di breve termine <input type="checkbox"/> di medio termine <input checked="" type="checkbox"/> di lungo termine	
Risorse	130.000	

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • garantire una maggiore integrazione fra il sito UNESCO ed il più largo sistema culturale in cui è inserito • assicurare output di qualità in un'ottica di innovazione sociale ed integrazione delle tecnologie smart per la fruizione del sito, ma anche per la sua tutela e conservazione, in particolare per quanto concerne la gestione della relazione fra turisti e residenti.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di Questionari somministrati • Numero ore di formazione e capacity building per i portatori di interesse • Numero di focus group • Linee di progetto o progetti presentati dalle comunità del sito e direttamente riconducibili all'azione di coinvolgimento • Numero start up o iniziative locali

5.4.5. I progetti e le priorità

Le priorità di intervento assegnate ai singoli progetti sono emerse valutando la rispondenza dei progetti stessi rispetto alle strategie (in dettaglio al capitolo 5.3):

- a) Dialogo costante e proficuo tra i residenti, enti ed istituzioni;
- b) Formazione e costruzione del capitale sociale;
- c) Gestione integrata tra attività di tutela, conservazione e valorizzazione;
- d) Economia rurale al centro delle strategie di gestione.

I progetti che rispondono a più strategie ottengono maggiore priorità.

PROGETTO	STRATEGIE				PRIORITA'
	a	b	c	d	
1. Definizione della Buffer Zone e ripermetrazione dettagliata del sito	✓		✓	✓	ALTA
2. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale	✓	✓	✓	✓	ALTA
3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre	✓		✓	✓	ALTA
4. Creazione di un archivio della documentazione relativa al sito UNESCO accessibile via web			✓	✓	MEDIA
5. Censimento e recupero delle strade interpoderali	✓	✓		✓	ALTA
6. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti	✓	✓	✓	✓	ALTA
7. Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF		✓	✓		MEDIA
8. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali	✓	✓	✓	✓	ALTA
9. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario	✓	✓		✓	ALTA
10. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole	✓	✓			MEDIA
11. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR	✓	✓			MEDIA
12. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere	✓	✓			MEDIA
13. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione	✓	✓	✓	✓	ALTA

14. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti	✓	✓	✓		ALTA
15. Recupero e riqualificazione del bosco collinare	✓		✓	✓	ALTA
16. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia	✓		✓		MEDIA
17. Mitigazione Rischio Idrogeologico	✓		✓		ALTA
18. Progetto di censimento e monitoraggio della vulnerabilità alle frane	✓		✓		ALTA
19. Progetto contro scivolamento e frane isola del tino	✓		✓		MEDIA
20. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)	✓		✓		MEDIA
21. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito.	✓	✓			MEDIA
22. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri	✓				BASSA
23. Informazione e formazione sulla gestione del rischio nel sito (residenti-turisti): livello minimo di elaborazione dei piani di protezione civile	✓		✓		MEDIA
24. Ampliamento del progetto "alert system", mediante utilizzo di celle telefoniche in entrata del sito	✓				BASSA
25. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria	✓	✓		✓	ALTA
26. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO	✓				MEDIA
27. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali	✓		✓		BASSA
28. Progetto Capacità di carico turistica	✓		✓		MEDIA
29. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo			✓	✓	MEDIA
30. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)	✓	✓	✓	✓	ALTA
31. Gestione sostenibile del turismo	✓	✓	✓		ALTA

5.5. Quadro delle risorse

Per una corretta gestione di un sito UNESCO, per il mantenimento del suo Eccezionale Valore Universale e per la valorizzazione, tutela e conservazione del patrimonio culturale e naturale, è fondamentale garantire anche la presenza stabile e duratura di risorse economico-finanziarie, e umane/sociali necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano di Gestione. Di conseguenza, per non rischiare il venir meno ai sopraindicati obiettivi, è importante ben pianificare tali risorse, individuandole anche in base alle priorità strategiche e progettuali.

Le risorse economico-finanziarie

Il sito UNESCO è costituito da un territorio complesso e diversificato, nel quale sono presenti molteplici elementi di valore ed attributi che necessitano di azioni strategiche di tutela, conservazione e/o valorizzazione.

Punto di partenza per una corretta strategia è anche la verifica costante e preventiva delle risorse economico-finanziarie, a disposizione degli Stakeholder locali in qualità di “attori del territorio” ed in particolare, quelle derivanti dalle diverse programmazioni in atto.

E' quindi necessario un approccio efficace, coordinato ed integrato, in grado di apportare elevati benefici al sito stesso ed al sistema dei valori che lo compongono, nonché alla valutazione dell'accessibilità in relazione agli interventi programmati di particolare importanza per lo sviluppo presente e futuro delle progettualità individuate dall'analisi sulla gestione del sito.

L'analisi condotta ha l'obiettivo di delineare un quadro complessivo delle principali risorse economico-finanziarie disponibili, di possibile interesse per il sito UNESCO, cercando di identificare gli strumenti e le misure di programmazione presenti a livello comunitario, nazionale e locale. E' stata effettuata una verifica delle principali linee operative (Obiettivi Strategici, Misure, Sottomisure, Azioni, Priorità di intervento, ecc.), che maggiormente dimostrano attinenza con le caratteristiche proprie del sito stesso e le esigenze individuate dalla Vision.

In particolare, sono state analizzate le misure previste dalla nuova programmazione europea (Fondi Strutturali di Investimento Europeo - SIE) 2014-2020, la programmazione comunitaria a Call diretta (PGD), la normativa nazionale per la tutela e fruizione dei siti UNESCO (Legge 77/2006), la normativa regionale di recepimento dei fondi strutturali europei (PSR, POR FESR, FSE, INTERREG) ed infine il Fondo regionale per la Finanza di progetto, per opere di interesse pubblico (PPP) e le entrate dei due Enti Parco (Nazionale Cinque Terre e Naturale Regionale Portovenere). Da quanto emerso, si evidenzia che la fase di programmazione attuale, riferita al periodo 2014-2020, identifica tante linee di finanziamento che possono/potranno diventare opportunità per i progetti individuati nello stesso Piano di Gestione.

In particolare, i piani regionali di recepimento comunitario (POR FESR, PSR, FSE, Interreg, ecc.) sono stati quasi tutti approvati tra il 2014 ed il 2015 e l'attivazione dei bandi a valere sulle Misure e Sottomisure stabilite è quasi sempre trasversale per tutto il territorio regionale ligure, ed in via di definizione.

Dall'analisi emerge inoltre una chiara intenzione, da parte delle istituzioni, di adottare in tutto il territorio (europeo in primis, ma anche in ambito nazionale e regionale), linee di intervento comuni e sinergiche tra loro nella gestione delle risorse, in grado di delineare una politica di gestione completa ed operativa, moltiplicando i benefici attesi in termini di competitività, innovatività e sviluppo, con maggiore e migliore ricaduta sui territori di riferimento. A livello strategico, la Commissione Europea ha, ad esempio, reso obbligatorio lo sviluppo di strategie di intervento e piani di attuazione completi e sinergici, qualora gli Stati membri e le regioni desiderino investire in fondi SIE nei settori correlati. Per realizzare sinergie, è necessario impegnarsi ad ogni livello ed in ogni fase della programmazione ed attuazione, mediante la conoscenza e la comprensione delle opportunità offerte dai diversi programmi, lo sviluppo di strategie comuni, lo sviluppo e la preparazione di accordi di partenariato.

Per far sì che il sito UNESCO benefici pienamente delle risorse finanziarie a disposizione sia oggi, sia nell'immediato futuro, sarà fondamentale un continuo e sinergico coordinamento e dialogo fra istituzioni locali territoriali da una parte (Comuni ricadenti nel Sito, Enti Parco gestori, ulteriori Stakeholder locali, ecc.) e le amministrazioni regionali e nazionali dall'altra, definendo azioni comuni e "catalizzatrici", atte a finalizzare le risorse necessarie e a sviluppare le progettualità e le strategie di valorizzazione, tutela e conservazione del sito stesso, riportate nel Piano.

La tabella che segue ha l'obiettivo di evidenziare le principali misure messe a disposizione dalle varie programmazioni europee, nazionali e regionali. Per ulteriore approfondimento si rimanda al quaderno dedicato "Quadro delle risorse economico-finanziarie".

Tabella 11: Riepilogo misure di programmazione (internazionale, europea, nazionale, regionale, locale) di interesse per il sito UNESCO

Piano / Programma	Area interessata	Periodo di attuazione	Tipologia/Ammontare stanziamenti previsti (risorse totali nazionali, regionali)	Ambito di interesse per il sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto.
Programmi a gestione diretta (PGD) . Horizon 2020 . Europa Creativa . Life 2014-2020	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	2014-2010	Finanziamenti agevolati	Agricoltura, Ambiente, Mare, Sicurezza
Legge 77/2006	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	Cadenza annuale	Finanziamento massimo di: a) € 100.000,00 nel caso di singolo sito UNESCO; b) € 250.000,00 nel caso di singolo sito UNESCO di tipo seriale o paesaggio culturale; c) € 80.000,00 per ognuno dei siti UNESCO coinvolti in un progetto unitario, fino ad un massimo del 25% dell'importo complessivo previsto	Tutti gli ambiti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale

			dalla L 77/2006 per l'anno a cui si riferisce il finanziamento	
Fondi SIE	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO			
PON (Piano Operativo Nazionale)	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO			
PSR (Piano di Sviluppo rurale)	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	2014-2020	€ 135 mln UE € 179 mln cofinanziamento nazionale e regionale	Agricoltura, Ambiente, Sicurezza, Paesaggio
POR FESR	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	2014-2020	OT1 80 Mln € OT 2 41 Mln € OT 3 135 Mln € OT 4 79 Mln € OT 5 42 Mln € OT 6 40 Mln € Aree Interne 3,5 Mln €	Tutti gli ambiti tranne Agricoltura
Interreg	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	2014-2020	Asse 1: 41.287.598 mln € Asse 2: 97.588.869,00 mln € Asse 3: 30.965.699,00 mln € Asse 4: 17.828.738,00 mln €	Ambiente, Turismo, Mare, Sicurezza
FSE	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	2014-2020	Asse 1 € 157.772.420,00 Asse 2 € 70.908.950,00 Asse 3 € 109.908.870,00 Asse 4 € 1.772.702,00	Tutti gli ambiti – Azione trasversale
PPP (Partenariato Pubblico Privato)	Tutti i Comuni facenti parte del sito UNESCO	http://www.finanzadiprogetto.filse.it/il-fondo.html		Sviluppo degli investimenti tramite l'utilizzo di tecniche di finanziamento delle opere di interesse pubblico che implicano il ricorso al PPP.
Entrate Parco Nazionale Cinque Terre	Cinque Terre	2016 -2018	€ 8.781.538,61	Agricoltura, Ambiente, Mare, Sicurezza
Entrate Parco Naturale Portovenere	Area di Portovenere e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto	2016 -2018	€ 659.414,52	Agricoltura, Ambiente, Mare, Sicurezza